



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Politeama la grande musica.

FRANCESCA DEGO / BRAHMS

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Jordan de Souza direttore

Francesca Dego violino

61^a

STAGIONE
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023
GIUGNO 2024

POLITEAMA GARIBALDI

Sabato
9 dicembre
ore 17,30

Domenica
10 dicembre
ore 21,00

PROGRAMMA

Johannes Brahms

(Amburgo 1833 – Vienna 1897)

Concerto in re maggiore
op. 77 per violino e orchestra
Allegro non troppo
Adagio
Allegro giocoso, ma non troppo vivace

Periodo di composizione:

1878

Prima esecuzione:

Lipsia, Gewandhaus, 1 gennaio 1879.
Il 31 dicembre Thomas Edison inaugurò in
Menlo Park l'illuminazione a incandescenza.

Durata: 37'

Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93
Allegro vivace e con brio
Allegretto scherzando
Tempo di Minuetto
Allegro vivace

Periodo di composizione:

1812

Prima esecuzione:

Vienna, Burgtheater, 27 febbraio 1814.
Il 1° novembre si apre il Congresso di
Vienna.

Durata: 26'



Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

Nell'estate del 1878 Brahms, di ritorno dall'Italia, si fermò nel villaggio di Pörtlach, in Carinzia, con l'intenzione di raggiungere presto Vienna, ma, attratto dalla bellezza e dalla serenità di quel luogo, vi restò più a lungo, come egli stesso ebbe modo di scrivere all'amico Billroth: "Mi sono fermato in questo paese al ritorno dall'Italia, con l'intenzione di proseguire per Vienna. Ma il primo giorno è stato così bello che ho deciso di fermarmi anche il secondo; il secondo così bello che ho deciso di rimanere il terzo, e così via. Montagne bianche di neve, il lago azzurro, gli alberi ricoperti di un verde tenero, nessuno potrebbe darmi torto".

È in questa splendida cornice che egli meditò di comporre un nuovo lavoro, come si evince dal fatto che egli chiese che gli fosse spedita da Vienna molta carta da musica e in una lettera al critico Hanslick scrisse: «In questo villaggio vagano così tante melodie che si deve stare attenti a non calpestarle». Nacque così il *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra op. 77 che, composto in brevissimo tempo e completato nel mese di agosto, fu sottoposto da Brahms, mai soddisfatto, a ritocchi che lo impegnarono fino al mese di novembre. Pur essendo innamorato del violino, egli non aveva una perfetta competenza tecnica, e, per questo motivo, si rivolse al suo amico, il violinista Joachim, per alcune consulenze. Nonostante i consigli di Joachim, che eseguì il *Concerto* per la prima volta al Gewandhaus di Lipsia il 1° gennaio del 1879, questo lavoro non fu subito compreso dal pubblico e dagli stessi musicisti che lo giudicarono, in certi passi, inesequibile. Emblematiche furono anche alcune stroncature che, tuttavia, misero in evidenza il carattere innovativo del *Concerto*, non ancora del tutto comprensibile né al pubblico né alla critica dell'epoca. Il *Concerto* fu definito, infatti, ora una *Sinfonia con violino obbligato*, ora un *Concerto contro il violino* secondo quanto affermato da Bülow, ora un *Concerto tra violino e orchestra, in cui alla fine vince l'orchestra*. Soltanto nel Novecento il *Concerto* fu rivalutato e considerato un capolavoro del repertorio violinistico paragonabile ai lavori di Beethoven, di Mendelssohn e di Čajkovskij.

Anche il *Concerto per violino e orchestra*, come i due per pianoforte, presenta un'impostazione sinfonica dalle proporzioni monumentali. Il primo movimento, *Allegro non troppo*, in forma-sonata, mostra sin dalle prime battute il suo carattere sinfonico con tre temi, dei quali il primo presenta toni di accentuato lirismo e di grande cantabilità. Ad esso si contrappone l'entrata del violino solista che si impone per una scrittura idonea ad esaltare le caratteristiche tecniche dello strumento. La scrittura sinfonica del primo movimento raggiunge il suo punto culminante nello sviluppo dove i temi sono sottoposti ad un'elaborazione molto complessa. Un'impostazione classica presenta il secondo movimento, *Adagio*, la cui struttura formale tripartita è riassumibile nello schema A-B-A. Suggestiva e poetica è la melodia d'apertura, di carattere pastorale, che, secondo Max Bruch, deriva da una vecchia canzone boema. Affidata all'oboe, questa melodia ha dato adito anche alla celebre quanto maligna battuta di Pablo de Sarasate che affermò: "Non posso negare che si tratti di buona musica. Ma non potete certo pensare che io sia così privo di buon senso da salire sul palco, con il violino in mano, per ascoltare un oboe che nell'Adagio esegue l'unica melodia di tutto il Concerto!"

Un intenso lirismo informa la sezione centrale, mentre nella conclusione si affermano toni soffusi grazie al timbro dolce dei fiati. Di grande respiro sinfonico è il Finale con il solista, che introduce un tema di carattere tzigano eroico e rude al tempo stesso che, molto probabilmente, sarebbe stato apprezzato da Haydn. Vivace e marcato è anche il secondo tema, mentre il terzo è estremamente dolce e melodico. Tutto il movimento è un brillante *Rondò* nel quale il solista può mettere in evidenza le sue doti tecniche.

Unica tra le nove sinfonie di Beethoven a non avere una dedica, l'*Ottava* nacque in un periodo particolarmente intenso della vita del compositore dal momento che, pur essendo stata iniziata insieme alla *Settima* nel 1811, fu completata tra il giugno e l'ottobre del 1812. In

questo periodo Beethoven si trovava in Boemia dove era andato su consiglio del medico per guarire da disturbi all'apparato digerente. A Praga, dove giunse il 2 luglio, aveva molto probabilmente appuntamento con Josephine Brunswick alla quale, secondo una tesi piuttosto plausibile anche se più volte messa in discussione, avrebbe scritto tra il 6 e il 7 luglio, mentre si trovava Teplitz, la famosa lettera piena di passione, *All'amata immortale*, mai spedita e ritrovata soltanto dopo la sua morte insieme al Testamento spirituale di Heilingstadt. A Teplitz, poche settimane dopo, grazie all'interessamento di Bettina Brentano, Beethoven ebbe la possibilità di conoscere e frequentare per tre giorni, dal 19 al 21 luglio, Wolfgang Goethe suscitando nell'ormai sessantenne scrittore tedesco una certa impressione testimoniata in una lettera indirizzata alla moglie nella quale si legge: "Ho imparato a conoscere Beethoven. Il suo talento mi ha sconvolto; sfortunatamente, però, egli è una personalità del tutto senza freni. Senza dubbio, non ha torto di trovare il mondo detestabile; però, così facendo, non lo rende affatto migliore né per sé né per gli altri. È veramente da scusare e molto da compiangere, poiché il suo udito lo abbandona, e questo è un fatto che danneggia forse meno la parte musicale del suo essere che quella sociale".

Durante quell'intensa estate Beethoven, dopo aver soggiornato per breve tempo a Karlsbad, si stabilì a Franzesbad, presso le cui terme cercò di curare la sua malferma salute; durante questo soggiorno probabilmente allietato dall'amore di Josephine Brunswick che certo aveva avuto l'opportunità di incontrare più volte durante questo periodo, egli lavorò alla sua *Ottava sinfonia*. Secondo un'ipotesi suggestiva avanzata da Tellenbach ma non suffragata da prove, la sinfonia sarebbe stata segretamente dedicata proprio alla donna il cui nome non poteva essere rivelato essendo sposata. Tellenbach aveva creduto di individuare questa fantomatica dedica nel carattere boemo di alcune melodie della sinfonia che ricorderebbero la regione d'origine della Brunswick. Ad ottobre Beethoven, richiamato da problemi familiari, si recò a Linz e qui completò la sinfonia che fu eseguita con successo per la prima volta, sotto la sua direzione, il 27 febbraio 1814 in un concerto il cui programma prevedeva la ripresa della *Settima*. L'*Ottava* fu concepita, quindi, in

un periodo intenso ma felice per il compositore che espresse nella musica uno straordinario desiderio di evasione, lontano dalle tensioni dei precedenti lavori sinfonici. Manca, infatti, un tempo lento nel quale Beethoven generalmente dava sfogo al suo mondo spirituale, mentre la scelta di reintegrare il *Minuetto* al posto dello *Scherzo* e alcune suggestioni haydniane e mozartiane, più volte interpretate dalla critica come un'involuzione del suo stile, in realtà denunciano la voglia del compositore di giocare con le forme in un'ulteriore affermazione di vitalità e di forza.

Vitale e luminoso è il primo movimento, *Allegretto vivace e con brio*, in forma-sonata, che si apre con un tema cordiale e accattivante al quale si contrappone un secondo tema estremamente marcato dal punto di vista ritmico. Il secondo movimento, *Allegretto scherzando*, oltre a richiamare alcune movenze dei Finali haydniani, è un'elegante burla che ha per oggetto l'ambiente musicale vicino al compositore e in particolar modo Johann Nepomuk Mälzel, inventore del metronomo, per il quale Beethoven avrebbe scritto, secondo quanto affermato da Schindler, nella primavera del 1812 un canone a 4 voci *Ta, ta, ta, caro Mälzel, addio, vessillo del tempo, grande metronomo*. Beethoven avrebbe poi trasferito questo tema nella sinfonia, ma la notizia, riportata da Schindler, è poco attendibile in quanto il nome del metronomo fu utilizzato per la prima volta soltanto nel 1816 e, quindi, il canone non sarebbe stato scritto nel 1812. Il terzo movimento è un'elegante *Minuetto*, che, secondo Tellenbach, corrisponderebbe a un preciso omaggio a Josephine Brunswick, in quanto riporta lo stesso titolo del terzo movimento della *Sonata op. 31 n. 3*, composta nel 1802 e, come l'*Ottava sinfonia*, senza dedica, ma inviata in dono alla donna. Questo *Minuetto* è una pagina seria e compassata che nel *Trio* si stempera in un'atmosfera nostalgica di rimpianto e ironia. Richiami ad Haydn sono presenti nel Finale, *Allegro vivace*, dove, come è stato notato da Vincent D'Indy, appare un tema ungherese che, sempre a giudizio di Tellenbach, costituirebbe un ennesimo omaggio alla Brunswick. Tutto il movimento è pervaso da un sentimento di allegria che, oltre a riallacciarsi ai Finali delle sinfonie di Haydn e di Mozart, anticipa il carattere solare e burlesco di certe pagine rossiniane.

JORDAN DE SOUZA

DIRETTORE



Il direttore d'orchestra canadese Jordan de Souza ha completato un mandato di quattro anni presso la Komische Oper Berlin nel 2020. Durante questo periodo, ha collaborato con il rinomato regista Barrie Kosky in quattro nuove produzioni acclamate dalla critica: *Pelléas et Mélisande*, *La bohème*, *Frühlingsstürme* di Weinberger e *Candide*. Una collaborazione di successo con la Philharmonia Orchestra alla Garsington Opera per *Der Rosenkavalier* nel 2021 ha portato l'orchestra a ingaggiarlo per dirigere *Il Concerto per violoncello* di Dvořák e la *Sinfonia n. 4* di Brahms nella Royal Festival Hall. In Canada è tornato a dirigere l'Orchestre Symphonique de Montréal e l'Orchestre Symphonique de Québec e a debuttare con la Vancouver Symphony Orchestra e l'Ottawa National Arts Orchestra Centrale. In quella stagione ha debuttato anche con la Seattle Opera dirigendo *Tristano e Isotta* per la prima volta, così come ha debuttato in Italia dirigendo l'Orchestra della Toscana. Ha recentemente diretto *Die Zauberflöte* alla Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera e *Rigoletto* per la Houston Grand Opera e precedentemente *Daniel Florencia en el Amazonas* di Catán alla Chicago Lyric Opera, *Don Giovanni* alla Opernhaus Zürich, *Der fliegende Holländer* al Nationaltheater Mannheim e *La bohème* al Festival di Glyndebourne 2022. Questa stagione lo vede dirigere *Carmen* all'Opera

Nazionale Olandese, una nuova produzione de *La Périchole* al Theater an der Wien, *Die Zauberflöte* all'Oper Köln e *La bohème* alla Deutsche Oper di Berlino. Le sue recenti apparizioni concertistiche hanno incluso la *Symphonie fantastique* di Berlioz con la BBC Symphony Orchestra al Barbican, la prima esecuzione assoluta del *Weltengeist* di Simon Bertrand insieme alla *Sinfonia n.9* di Shostakovich con l'Orchestre Symphonique de Montréal e il suo debutto ai BBC Proms con la BBC Symphony Orchestra con il *Concerto per violino e orchestra* di Barber e la *Sinfonia n. 4* di Čajkovskij. Nel 2016 è stato invitato a far parte dello staff della Komische Oper di Berlino dove ha diretto *Don Giovanni*, *La traviata*, *Petruska*, *L'enfant et les sortilèges*, *Eugenio Onegin* e *Il barbiere di Siviglia*.

Nato a Toronto, ha studiato direzione d'orchestra alla McGill University di Montreal e ha debuttato come direttore d'orchestra all'età di 20 anni con la *Passione secondo Giovanni* di Bach. Dopo la laurea, è entrato a far parte della facoltà McGill dal 2011 al 2015 e ha continuato a condurre diverse importanti opere corali tra cui la *Passione secondo Matteo* di Bach, l'*Oratorio di Natale*, la *Messa in si minore* e il *Requiem* di Verdi, Mozart e Fauré. Durante questo periodo, è stato anche Conductor in Residence della Tapestry Opera di Toronto, dirigendo tre prime mondiali.

FRANCESCA DEGO

VIOLINO



Francesca DeGo è una delle violiniste più acclamate della scena internazionale.

Tra gli impegni recenti una lunga tournée in Giappone con la NHK Symphony diretta da Fabio Luisi, la Serenata di Bernstein alla Fenice di Venezia, il debutto con la London Symphony e Jonathon Heyward, al Kennedy Center di Washington con la National Symphony, a Parigi con l'Orchestre des Champs-Élysées e Philippe Herreweghe, con la Indianapolis Symphony, la North Carolina Symphony, RTÉ di Dublino e la NAC Orchestra a Ottawa, e l'Orchestra de Castilla y León.

Nei prossimi mesi debutterà tra le altre con la Swedish Radio Symphony a Stoccolma, con la Bergen Philharmonic, London Philharmonic e tornerà alla Royal Philharmonic, Orchestra Haydn, Hallé e City of Birmingham.

Francesca ha firmato un accordo discografico esclusivo con Chandos Records e la sua più recente pubblicazione dei Concerti per violino di Mozart diretti da Sir Roger Norrington con la Royal Scottish National Orchestra è stata accolta con unanime successo dalla critica, tra cui il BBC Music Magazine 5* 'Record of the month'.

Altre incisioni includono i concerti di Paganini ed Ermanno Wolf-Ferrari con la City of Birmingham Symphony Orchestra e Daniele Rustioni, il disco "Il Cannone", inciso con il violino di Paganini e l'integrale delle sonate per violino di Beethoven e dei Capricci di Paganini, per Deutsche Grammophon.

Francesca è invitata regolarmente dalle maggiori orchestre tra cui la Royal Philharmonic, Gürzenich Orchestra di Colonia, Tokyo Metropolitan e Tokyo Symphony alla Suntory Hall, l'Accademia Nazionale di

Santa Cecilia e tutte le maggiori orchestre italiane, Orquesta de Sevilla e Orquesta de la Comunitat Valenciana al Palau de les Arts, Auckland Philharmonia, Oviedo Philharmonia, Philharmonique de Monte-Carlo, a fianco di grandi direttori tra cui Sir Roger Norrington, Fabio Luisi, Lionel Bringuier, Dalia Stasevska, Christopher Hogwood, Yoel Levi, Donato Renzetti, Grant Llewellyn, Wayne Marshall, Gianluigi Gelmetti, Diego Matheuz, Shlomo Mintz, Gemma New, Jader Bignamini, Jonathon Heyward, Alpeš Chauhan e Xian Zhang.

Raffinata camerista, è direttrice artistica del Gravedona Chamber Music Festival sul lago di Como e suona con colleghi del calibro di Salvatore Accardo, Alessandro Carbonare, Nerek Hakhnazaryan, Jan Lisiecki, Mischa Maisky, Antonio Meneses, Edgar Moreau, Daniel Müller-Schott, Martin Owen, Francesco Piemontesi, Alessandro Taverna, Roman Simovic e con la pianista Francesca Leonardi con cui collabora da 17 anni e con cui si è recentemente esibita al Louvre di Parigi, alla Salle Moliere a Lione, NCPA a Pechino, Teatro Colon a Buenos Aires e al Ravinia Festival a Chicago.

Da sempre appassionata di nuova musica, Francesca è dedicataria, tra gli altri, delle opere di Michael Nyman, Carlo Boccadoro, Cristian Carrara, Nicola Campogrande e Marco Taralli.

Scriva regolarmente per riviste musicali tra cui BBC Music Magazine, The Strad e Strings Magazine, ed è autrice di una rubrica mensile su Suonare News e del libro "Tra le note. Classica: 24 chiavi di lettura" (Mondadori 2019).

Francesca vive a Londra e suona un prezioso violino Francesco Ruggeri (Cremona 1697).

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Valentina Benfenati *°

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello **
Maurizio Billeci
Andrea Cirrito °
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Domenico Marco
Edit Milibak °
Martina Ricciardo °
Luciano Saladino
Ivana Sparacio

VIOLINI SECONDI
Giulio Menichelli *°
Salvatore Petrotto **
Giorgia Beninati °
Agnese Amico °
Angelo Cumbo
Debora Fuoco °
Federica Gatti °
Sergio Guadagno °
Gabriella Iusi
Francesca Richichi

VIOLE
Claudio Laureti *°
Vytautas Martisius **°
Gaetana Bruschetta
Giorgio Chinnici °
Christian Cutrona °
Roberto De Lisi
Francesco Montalto °
Camila Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI
Enrico Corli *°
Domenico Guddo **
Loris Balbi
Daniele Lorefice °
Giancarlo Tuzzolino °
Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI
Vincenzo Carannante *°
Francesco Monachino **°
Michele Li Puma °
Francesco Mannarino

FLAUTI
Fulvio Ferrara *°
Claudio Sardisco

OBOI
Gabriele Palmeri *°
Stefania Tedesco

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *°
Tindaro Capuano

FAGOTTI
Carmelo Pecoraro *°
Giuseppe Barberi

CORNI
Alessandro Fraticelli *°
Antonino Basci
Daniele L'Abbate °
Gioacchino La Barbera

TROMBE
Salvatore Magazzù *
Giovanni Guttilla

TIMPANI
Sauro Turchi *

**ISPETTORI
D'ORCHESTRA**
Giuseppe Alba
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

* *Prime Parti*

** *Concertini e Seconde Parti*

° *Scritturati aggiunti Stagione*

Politeama
la grande musica.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi

Venerdì 15 dicembre, ore 21,00

Sabato 16 dicembre, ore 17,30

MIKHAIL PLETNEV / RACH 3

RYAN MCADAMS direttore

MIKHAIL PLETNEV violino

Rachmaninov

Concerto n. 3 in re minore

op. 40 per pianoforte e orchestra

Stravinskij

L'uccello di fuoco

Suite dal balletto (vers. 1945)



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

VIVATICKET



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Gaetano Cuccio
Presidente

Giovanni Lorenzo Catalano
Vicepresidente

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio
Presidente

Pietro Siragusa

SOVRINTENDENTE

Andrea Peria Giaconia

**CONSULENTE MUSICALE
DEL SOVRINTENDENTE**

Dario Oliveri

www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Città di Palermo